

ducato 60 milia. *Etiam* è convenuti li fazi boni in anni 8 ogni anno, dando piper, ducati 7500; non ne dando piper, non ne habi a far boni alcuna cossa. E hanno terminato, per obtenir questo, che 'l ditto cadi possi spender da 3 fin 5 milia ducati, e si la siegue, sarà optima cossa. El qual cadi Tesedin è molto familiar dil cadi Catibiser dal Cayro, e spera l'otegnirà.

*Item*, esso consolo ha 'uto lettere dal turziman Tangavardi, el qual li promette gran cosse e ha mandato de li uno schiavo chiamato Temerboga, el qual li ha ditto a bocha più di quello li ha scripto, dandoli speranza di conzar tutte le cosse. Esso consolo ha dissimulato e dimostrato aver speranza, e senza rechiesta alcuna, li ha mandato comandamenti, et *maxime* contra Benebaruti el qual domandava ducati 700 per conto di la sansaria dil piper, la qual tocha pagar al turziman dil soldan e non a nui, salvo quando havemo el piper. Et l'orator nostro li mandò uno comandamento, ma non era ne la forma che bisognava, e *tandem* li è stà forzo conzar le cosse in ducati 300, con altre manzarie al castelan. E a hora à 'uto comandamento in bona forma, che 'l ditto Benebaruti non li molesti de dicte sansarie, nè per alcun tempo ne possi esser dimandato de alcuno dicte sansarie, salvo in caxo havessimo el piper. E auto dicto comandamento, andò dal signor di Damasco perchè Benebaruti havea auto per partè ducati 250, e richiese la restitution; e subito comandò che il fusse messo in cima; sichè spera di adatar le cosse. *Item*, ricomanda quel cothimo, e li proveditori di cothimo li mandì danari per pagar le promesse, e per questa muda ha 'uto 12 in 13 milia, et trati a pagar di qui ducati 2000, e sono pochi a tanto bisogno, acciò non si stia ogni dì in cime.

*Dil ditto, pur di 28 novembrio*. Come è venuto li Bernardino Corso comesso dei apaltatori dil sal del Cayro se traze per Soria e Turchia, pretendendo non pagar angaria alcuna al cothimo nostro. Or li mostrò la parte e lui non vol aquiescere; la qual cossa ruineria quel cothimo. Et à scripto in Cyprio et mandato la copia di la parte, e si questo siegue, tutti vorano esser tratati per cyprioti, che saria la ruina di quel cothimo etc.

*Da Sibinico, di sier Antonio Corner conte e capitano, di 21 fevrer*. Dil bisogno di quel conta', e si provedi di stratioti, et expedir i loro orator sono qui. E perchè i ladri turchi et martellosi spesso fano corarie e depredation in quel contado, li è forza di mandar di compagni di Achilles da Bologna con altre persone a la guardia e difension di le

muraglie di Cavocesta et Grebaz, che altro non se tien di quel contado, e li bisogna darli el pan per il viver fino stanno fuora, e fin hora li à dato biscoto era in quel castello, el qual è consumato. Però si mandì da 8 in 10 miera, et lanze 200 da dar a li abitanti in dicte muraglie, perchè non hano arme alcuna, e si turchi intraseno in dicte muraglie, fariano grandissimo danno e diserteria quel conta'.

In questa matina, per aver fato uno boletin a palazzo Alvixe di Lorenzo era scrivàn in vita a le cazude al montenuovo, *videlicet* che sier Alvixe Condolmer qu. sier Bernardo non era debitor, dicendo el dixè non esser dibitor; e perchè la leze vuol chi farà boletini a palazzo e sia dibitori li scrivani siano cassi, però la Signoria con tutto el Colegio fece una terminatione et lo cassoe.

Da poi disnar, fo Consejo di X con zonta di Colegio, et vene lettere di Rimino, più lettere di pocha importantia zercha quelle cosse, monstre et fantarie, e dil crear et distribuir di officj, l'ultime di le qual fo di 8, in risposta di nostre zercha ruinar le saline dil Porto Cesenatico. E scrive di sua mano, e lauda *videlicet* fenzer per via di Zervia di farle conzar et ruinarle *ut in litteris*. *Item*, il capitano di la riviera, ch'è li, *etiam* scrisse zercha il contrabando di le barche di Ancona in porto di Pexaro.

*A dì 12 marzo*. In Colegio. Veneno do oratori di la comunità di Cremona, *videlicet* domino Francesco Benzon cavalier e dottor, Lombardino de Persichello, quali presentono lettere di la comunità di credenza et sotto scripti: *Fidelissimi subditi deputati, praesidentes regiminis civitatis Cremonae*, di 16 fevrer. Or esposeno zercha le taxe etc.; fo rimessi a li savj. El sier Hironimo Donado doctor podestà scrisse *separatim* una lettera, pregando la Signoria li expedissa presto *ad vota* perchè hanno ragione, e lauda sier Polo Pixani el cavalier venuto capitano, partito con gran benivolenza.

Vene do oratori di la comunità di Sonzino vestiti a un modo di veludo negro, exponendo quella comunità è molto agravata; et che la cità di Cremona li carga più dil dover; et la exemptione di capitoli non li vien osservati, comemorando la fidelità loro. El principe li usò bone parole, e comesse ai savj.

Vene el conte Bernardin Fortebrazo ductor nostro, in contradictorio con li fioi fo di sier Marin Pixani per certo credito hano contra il conte Carlo suo padre. E aldito sier Francesco Zivran barba de' Pixani, e domino Rigo Antonio per il conte, fo rimessi a doman.